

Brave Heart World*
Alessandra Galasso

In the early 90's one went to Viafarini- within the original site at via Farini 35 in Milan- to breathe an air of the German *Kunstverein*, of nonprofit institutions and American artist-run spaces. In Italy, Viafarini was the latest novelty, and was as far as one could imagine from a commercial gallery or museum. It was a venue for exhibitions where artists felt at ease, perhaps because it was similar to an atelier -bare, with the walls and floors showing marks from every sort of event.

All'inizio degli anni novanta si andava in Viafarini – nella sede originaria di via Farini 35 a Milano – per respirare l'aria delle *Kunstvereine* tedesche, delle istituzioni nonprofit e degli *artist-run space* [spazi autogestiti da artisti] statunitensi. In Italia Viafarini costituiva una novità assoluta, e quanto di più lontano si potesse immaginare da una galleria commerciale o da un museo; un luogo espositivo dove gli artisti si sentivano a proprio agio, forse perché così simile a un *atelier*, spoglio, con i muri e i pavimenti che mostravano le tracce visibili di ogni sorta di intervento.

From October 1997 to the spring of 1998, I was responsible for the Viafarini Archive, and from 1997 to 1999, I curated five exhibitions overall: *Brave New World*, *Con la pazienza si acquista scienza*, *Bello impossibile*, *Bad Babes* (at Careof) and *Cose inverosimili*. The curatorial project of which I am proudest is undoubtedly *Brave New World* (October 1997), one of the first artistic projects ever to go online. An exhibition that was conceived as being viewed exclusively through the internet, it was carried out thanks to the technical assistance and suggestions of Anna Stuart Tovini, Vincenzo Chiarandà and Emanuele Vecchia of *undo.net*, precursors and main promoters of online contemporary art in Italy.

Tra l'ottobre del 1997 e la primavera del 1998 sono stata responsabile dell'archivio di Viafarini e, tra il 1997 e il 1999, ho curato complessivamente cinque mostre: *Brave New World*, *Con la pazienza si acquista scienza*, *Bello impossibile*, *Bad Babes* (presso Careof) e *Cose inverosimili*. La proposta curatoriale di cui vado più orgogliosa è indubbiamente *Brave New World* (ottobre 1997), uno dei primi progetti artistici mai realizzati in rete; una mostra concepita per essere visitata esclusivamente nel web, realizzata grazie all'assistenza tecnica e ai suggerimenti di Anna Stuart Tovini, Vincenzo Chiarandà ed Emanuele Vecchia di *undo.net*, precursori e principali promotori dell'arte contemporanea sul web in Italia.

I remember inviting the artists to develop *ad hoc* projects for the web. However, due to the lack of familiarity with the medium, some of the artists opted for a simple gallery of images, while others presented projects that were more relevant to the use of the internet. For instance, Premiata Ditta presented a map of the website for *undo.net* as a nervous system with its various hyperlink ramifications. Umberto Cavenago altered a previous project called *La smaterializzazione dell'arte*, where with a simple mouse click, some of the most **unsightly** monuments from various cities in Italy and abroad disappeared. Stefania Galegati attached a counter on a fixed image calculating the amount of time that has passed since the image was put online to this day, along with the ironic and explanatory comment ... *she is the type who goes back to the cinema every night to see if it will end differently*. Instead, Luca Pancrazzi created *Space Available*, where some words he wrote down at different times and places- here completely taken out of context- appear for fraction of a second on a black screen.

Ricordo che invitai gli artisti a sviluppare degli interventi *ad hoc* per la rete. Tuttavia, a causa della mancanza di dimestichezza con il mezzo, una parte degli artisti optò per una semplice galleria di immagini, altri invece presentarono progetti più pertinenti all'uso del mezzo. Premiata Ditta, ad esempio, propose la mappa del sito di *undo.net* come un sistema nervoso con le sue molteplici ramificazioni ipertestuali; Umberto Cavenago riadattò un precedente progetto dal titolo *La smaterializzazione dell'arte*, rendendo possibile, con un semplice click del mouse, la scomparsa di alcuni tra i monumenti più brutti presenti in varie città italiane ed estere; Stefania Galegati accostò a un'immagine fissa un counter che, ancora oggi, calcola il tempo trascorso dalla messa in rete dell'immagine stessa, con l'ironico ed esplicativo commento "... è quella del tipo che torna al cinema tutte le sere per vedere se finirà in modo diverso"; Luca Pancrazzi creò invece *Space Available*, una schermata nera su cui appaiono, per una frazione di secondo, parole che l'artista ha trascritto in luoghi e momenti diversi, presentati in modo completamente decontestualizzato.

Looking at *Brave New World* today makes one smile - I personally find it somewhat endearing – since from a technical point of view it had been composed of rather simple elements such as texts accompanied by images, an audio file, small animations, a section for comments... However, one should remember that in 1997, and particularly in Italy, there were only a few people who owned a computer, let alone had access to the internet.

A riguardarlo oggi, *Brave New World* può far sorridere – a me personalmente suscita una certa tenerezza – essendo composto, da un punto di vista tecnico, da elementi alquanto semplici: testi accompagnati da immagini, un file audio, piccole animazioni, una sezione dedicata ai commenti... Occorre tuttavia ricordare che nel 1997, poche erano le persone, soprattutto in Italia, che disponevano di un personal computer e ancora meno di un collegamento a internet.

While over the years both the term and concept of *nonplace* has been greatly abused, looking at *Brave New World* again today-which has never been removed and can still be viewed online thanks to undo.net- it seems to me that the pivotal ideas of the project are still up-to-date. In other words, the multidisciplinary approach in appointing external curators for specific sections, the collaboration between competent artists and technicians to potentiate a particular technological device, and the involvement of (online) users who express themselves freely through their comments.

Sebbene negli anni si sia ampiamente abusato del termine e del concetto di nonluogo, riguardando oggi *Brave New World* – grazie a undo.net il progetto non è mai stato rimosso ed è tuttora possibile visitarlo – mi sembra che le idee cardine del progetto siano ancora attuali: l'impostazione multidisciplinare e il coinvolgimento di altre persone a cui è assegnata la curatela di sezioni specifiche; la collaborazione tra artisti e tecnici competenti in grado di sfruttare al meglio le potenzialità di un determinato strumento tecnologico; il coinvolgimento dei visitatori attraverso la possibilità di esprimere liberamente dei commenti.

I therefore consider *Brave New World* a prototype of my *modus operandi*: a group project resulted from an insight that tackles the available **means**. In other words, the expression of a **tenable** curatorship.

Considero quindi *Brave New World* un prototipo del mio modo di operare: un progetto artistico collettivo, risultato di una visione che si confronta con i mezzi che si hanno a disposizione, in altre parole, l'espressione di una pratica curatoriale sostenibile.

***The title *Brave Heart World* is a pun on *brave heart* and *Brave New World*, the noted novel by Aldous Huxley published in 1932 and translated into Italian as *Il mondo nuovo* (*New World*).**

*** Il titolo *Brave Heart World* si basa su un gioco di parole tra “brave heart” [cuore coraggioso] e *Brave New World*, il celebre romanzo di Aldous Huxley pubblicato nel 1932 e tradotto in italiano con il titolo *Il mondo nuovo*.**

-didascalia foto 12 Brave New World retro

Brave New World, 1997, online project curated by Alessandra Galasso on www.undo.net with artists Ax, Umberto Cavenago, Daniele Colombo, Antonio De Pascale, Paola Di Bello, Stefania Galegati, Michele Morosinotto, Luca Pancrazzi, Premiata Ditta, Fiamma Secchi and Alessandra Tesi.